ANCE | ASSOCIAZIONE NAZIONALE COSTRUTTORI EDILI

DIREZIONE AFFARI ECONOMICI E CENTRO STUDI

Legge di Stabilità 2013: le risorse per nuove infrastrutture

Legge 24 dicembre 2012, n. 228 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2013)"

Gennaio 2013

SOMMARIO

INTRODUZIONE 3
LA LEGGE DI STABILITÀ PER IL 2013: LE RISORSE PER NUOVE INFRASTRUTTURE 4
Anas 6
Ferrovie dello Stato 6
Fondo per lo sviluppo e la coesione (Ex FAS) 7
Altre risorse per le infrastrutture 8
LE MODIFICHE AL PATTO DI STABILITÀ INTERNO 9
Irrigidimento del Patto di stabilità interno per regioni ed enti locali 9
Contributo per il patto regionalizzato verticale 11
Modifiche al Patto di stabilità Interno 12

INTRODUZIONE

Sul Supplemento Ordinario n. 212 alla Gazzetta Ufficiale n. 302 del 29-12-2012 n.243/L è stata pubblicata la Legge 24 dicembre 2012, n. 228 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2013)", in vigore dal 1° gennaio 2013.

Nel corso dell'esame parlamentare il provvedimento ha subito numerose integrazioni e modifiche, che portano a rivedere le valutazioni dell'Ance svolte subito dopo la presentazione del disegno di legge.

Nonostante il positivo incremento di risorse per nuove infrastrutture, nelle iniziali valutazioni dell'Ance emergeva il rischio di una manovra ancora una volta recessiva per il mercato delle opere pubbliche, a causa del forte irrigidimento del Patto di stabilità interno, previsto nel provvedimento, e dei suoi effetti depressivi sul livello degli investimenti degli enti locali, che avrebbero compensato del tutto i benefici dello stanziamento di risorse aggiuntive.

Dopo i lavori parlamentari, tale rischio risulta lievemente ridimensionato grazie all'approvazione di alcune norme che complessivamente, rispetto alle previsioni iniziali, determinano un allentamento del Patto dei comuni per l'anno 2013, pari a 600 milioni di euro, a cui si aggiunge un incentivo destinato al Patto regionale verticale, pari a 800 milioni di euro, in grado di favorire lo sblocco dei pagamenti alle imprese, in particolare nel campo dei lavori pubblici.

In questo modo la manovra complessiva sugli enti locali passa da un irrigidimento di 2,2 miliardi di euro, previsti nella versione iniziale del Disegno di legge, a 1,6 miliardi di euro.

Ciò vuol dire che gli effetti dell'irrigidimento del Patto sul livello degli investimenti degli enti locali non compenseranno del tutto l'incremento, rispetto al 2012, registrato dalle risorse statali per nuove infrastrutture, pari a oltre 2,4 miliardi di euro.

La Legge di stabilità per il 2013 registra, finalmente, ***un aumento di risorse per nuove infrastrutture: +19,8% in termini reali rispetto al 2012.***

L'aumento di risorse è un segnale importante che interrompe la pesante caduta degli stanziamenti registrata nel quadriennio 2009-2012 (-44%), che ha portato gli stanziamenti al livello più basso degli ultimi 20 anni.

Su questo risultato pesa, in particolare, ***la dinamica del Fondo per lo sviluppo e la coesione (ex FAS), che nel 2013 promette di recuperare gran parte del taglio subito nel 2012 dalle manovre correttive dell'estate 2011*** *che aveva interessato esclusivamente gli interventi infrastrutturali.*

*L'incremento dei finanziamenti per nuove infrastrutture previsto nel 2013 è dovuto anche all'****importante iniezione di risorse prevista nell'articolato della Legge****. Si tratta di 4.035 milioni di euro tra il 2013 e il 2016, di cui 1.627 milioni nel 2013, destinati, per il 71%, a grandi opere infrastrutturali, quali il Mose, la linea ferroviaria Torino-Lione, il Brennero e la Pedemontana Piemontese, per il 15% agli interventi di manutenzione straordinaria di Anas e Ferrovie dello Stato e, per il restante 14%, a interventi della protezione civile nei territori colpiti dai recenti eventi alluvionali, oltre che agli interventi per la salvaguardia di Venezia tra cui la costruzione della Piattaforma d'Altura.*

Infine, la quantificazione delle risorse tiene conto dell'annualità 2013 del ***Fondo infrastrutture stradali e ferroviarie****, previsto all'art.32, co.1. del Dl 98/2011 e confermato, per un importo di circa 800 milioni di euro, nella Legge di Stabilità.*

LA LEGGE DI STABILITÀ PER IL 2013: LE RISORSE PER NUOVE INFRASTRUTTURE

L'analisi della Legge di stabilità per il 2013 (Legge 24 dicembre 2012, n. 228) mostra **un aumento delle risorse per nuove infrastrutture del 19,8% in termini reali rispetto al 2012.**

MANOVRA DI FINANZA PUBBLICA PER L'ANNO 2013
Risorse per nuove infrastrutture (1)
valori in milioni di euro

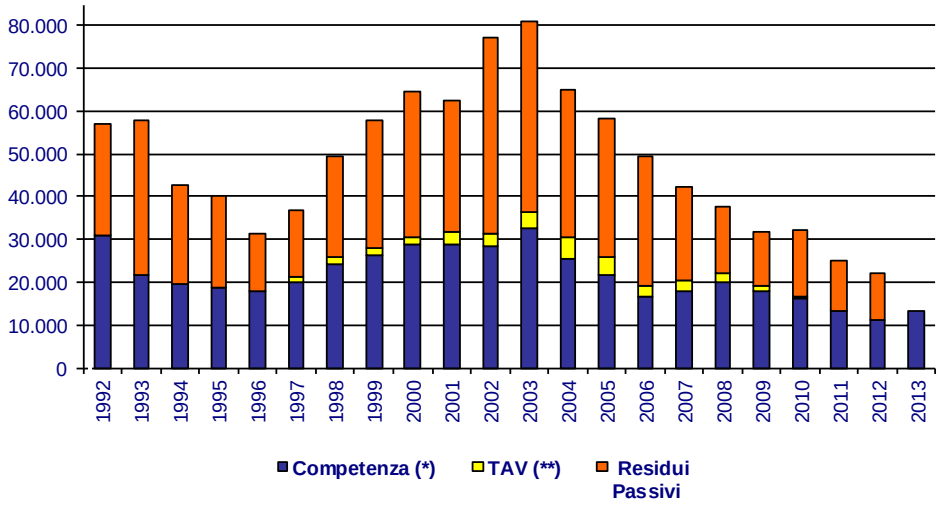
	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Risorse a legislazione vigente *	4.199	2.473	1.996	1.509	1.888	1.888
Consistenza dei capitoli secondo la Tabella E	14.708	14.005	13.220	11.157	9.060	9.865
Articolato						1.627
Totale risorse	**18.907**	**16.478**	**15.216**	**12.666**	**10.948**	**13.380**
Variazioni in termini nominali		*-12,8%*	*-7,7%*	*-16,8%*	*-13,6%*	*+ 22,2%*
*Variazioni in termini reali***		*-10,4%*	*-9,5%*	*-18,4%*	*- 15,3%*	*+ 19,8%*

(1) Per gli anni 2008-2011 le risorse sono al netto dei finanziamenti per la rete ad Alta Velocità/Alta Capacità
** Nel 2013 le risorse a legislazione vigente si suppongono costanti rispetto al 2012*
*** Deflatore del settore delle costruzioni: 2% per il 2013*

Elaborazione Ance su Bilancio dello Stato - vari anni e su Legge di Stabilità 2013

E' certamente un segnale importante che, però, è ancora ben lontano dal consentire un recupero dopo la pesante caduta che le risorse per nuove infrastrutture hanno subito a nel periodo 2008-2012 (-44%), raggiungendo il livello più basso dell'ultimo ventennio.

RISORSE DISPONIBILI PER NUOVE INFRASTRUTTURE
Milioni di euro 2013



Elaborazione Ance su Bilancio dello Stato - vari anni e Legge di Stabilità 2013

L'analisi è stata realizzata confrontando le risorse iscritte nel bilancio dello Stato per il 2012 con quelle che, sulla base delle previsioni contenute nella Legge di stabilità, saranno iscritte nel bilancio 2013.

Nel calcolo si è stimata l'invarianza dei capitoli di bilancio che non sono stati modificati dalla manovra finanziaria. Una volta completata l'analisi dei singoli capitoli del bilancio dello Stato destinati a nuovi investimenti infrastrutturali, il risultato conseguito potrà subire parziali modifiche.

Al risultato così ottenuto sono stati aggiunti i finanziamenti disposti nell'articolato della Legge, ovvero 1.627 milioni di euro nel 2013, che nel quadriennio 2013-2016 raggiungeranno la somma complessiva di 4.035 milioni di euro.

LEGGE DI STABILITA' 2013: LE RISORSE PER LE INFRASTRUTTURE PREVISTE NELL'ARTICOLATO
valori in milioni di euro

		2013	2014	2015	2016	Totale 2013-2016
Contratto di programma RFI - manutenzione straordinaria	Art.1, co. 175	300	-	-	-	**300**
Interventi ferroviari in Lotti funzionali (Brennero)	Art.1, co. 176	600	50	50	-	**700**
Contratto di programma Anas - manutenzione straordinaria	Art.1, co. 179	300	-	-	-	**300**
SS n. 652 - Tirreno-Adriatica	Art.1, co. 181	-	15	15		**30**
Dissesto idrogeologico nella regione Abruzzo	Art.1, co. 182	10	10			**20**
Mose	Art.1, co. 184	45	380	290	380	**1.095**
Interventi per la salvaguardia di Venezia	Art.1, co. 185	-	20	15	20	**55**
Piattaforma d'altura porto di Venezia	Art.1, co. 186	5	-	95	-	**100**
Linea ferroviaria Torino-Lione (*)	Art.1, co. 208	60	100	680	150	**990**
Pedemontana Piemontese	Art.1, co. 212	-	-	80	-	**80**
Fondo per la protezione civile - eventi alluvionali Provincia di Teramo	Art.1, co. 280	8	-	-	-	**8**
Fondo per la protezione civile - eventi alluvionali	Art.1, co. 290	47	8	50	-	**105**
Fondo per la protezione civile - eventi alluvionali (novembre 2012)	Art.3, co. 40	250	-	-	-	**250**
Ricostruzione di Villa Taranto (Verbania)	Art.1, co. 323	2	-	-	-	**2**
TOTALE		**1.627**	**583**	**1.275**	**550**	**4.035**

(*) L'opera potrà contare di ulteriori finanziamenti oltre il 2016 (150 milioni per ciascuno degli anni dal 2017 al 2029)

Elaborazione Ance su Legge di Stabilità 2013

Si tratta di risorse importanti destinate per il 71% a grandi opere infrastrutturali, quali il Mose, la linea ferroviaria Torino-Lione e il Brennero, per il 15% agli interventi di manutenzione straordinaria di Anas e Ferrovie dello Stato e per il restante 14% a interventi della protezione civile nei territori colpiti dai recenti eventi alluvionali, oltre che agli interventi per la salvaguardia di Venezia tra cui la costruzione della Piattaforma d'Altura.

L'aumento delle risorse statali previsto dalla Legge di Stabilità 2013, pari a oltre 2,4 miliardi di euro viene accompagnato, come già ricordato, da un **nuovo forte irrigidimento del Patto di Stabilità Interno degli enti locali, per un importo pari a 1,6 miliardi di euro nel 2013**.

La stretta sul Patto di stabilità interno, infatti, avrà sicuramente effetti depressivi sul livello di spesa degli enti locali che rischiano ancora una volta di colpire la componente in conto capitale, ovvero la spesa per le opere pubbliche, **annullando gran parte degli effetti positivi che l'incremento delle risorse statali nel 2013 potrebbe avere sul settore delle opere pubbliche**.

Inoltre, l'aumento di risorse che saranno disponibili nel 2013 è in parte imputabile alle dinamiche del **Fondo per lo sviluppo e la coesione** (ex Fondo per le Aree Sottoutilizzate)

che registra un forte incremento, dopo il pesante taglio registrato lo scorso anno a causa delle manovre correttive d'estate (DL 98/2011, convertito con la legge 111/2011, e DL 138/2011, convertito dalla legge 148/2011).

A questo proposito è opportuno ricordare che, a seguito di questi ultimi tagli, il Fondo infrastrutture è stato ridotto per un importo pari a 6,3 miliardi di euro.

Questa riduzione ha interessato, peraltro, esclusivamente gli interventi infrastrutturali del Piano Cipe delle opere prioritarie, molti dei quali già affidati. Le risorse del Piano destinate a spese correnti e di gestione, ovvero i 3,1 miliardi del destinati a Privatizzazione Tirrenia, contratti di servizio Trenitalia, Flotta per trasporto lacuale, non hanno, invece, subito alcuna riduzione.

Alla luce della variazione prevista, **le risorse destinate allo sviluppo e alla coesione**, tra fondi nazionali e fondi strutturali europei, **rappresentano circa un terzo del totale delle risorse per nuove infrastrutture.** Si tratta di una quota importante dei finanziamenti per la realizzazione delle opere pubbliche in Italia che però **registra difficoltà e ritardi nell'attuazione dei relativi programmi di spesa**. Secondo gli ultimi dati sull'avanzamento della spesa dei fondi europei 2007-2013, dopo sei anni dall'avvio dei programmi sono stati spesi solo il 26,3% dei fondi.

Nel proseguo dell'analisi si analizzano i finanziamenti per i principali soggetti attuatori e per i principali programmi di spesa.

Anas

L'Anas potrà contare sulla quota del Fondo infrastrutture stradali e ferroviarie (di cui all'art. 32, comma 1 del DL 98/2011) destinata per il 2013 al finanziamento dei Contratti di Programma 2010-2011 e 2012. Si tratta di 144 milioni complessivi che consentiranno all'Ente di compiere l'attività ordinaria e la manutenzione straordinaria della rete stradale.

LEGGE DI STABILITA' 2013: LE RISORSE PER ANAS Spa
valori in milioni di euro

	2013	2014	2015	2016
Contributo in conto capitale (Economia cap.7372)	81,7	104,0	190,9	110,9
Fondo per le infrastrutture stradali e ferroviarie (Infrastrutture cap. 7514) (*)	62,0	40,0	50,0	48,0
TOTALE	**143,7**	**144,0**	**240,9**	**158,9**

(*) Quota destinata al Contratto di Programma Anas - annualità 2012

Elaborazione Ance su Legge di Stabilità 2013 e Delibera Cipe n. 32/2012

A ciò si aggiungono 300 milioni di euro che l'articolato della Legge prevede per i lavori di manutenzione straordinaria previsti nel Contratto di programma.

Ferrovie dello Stato

In merito alle **Ferrovie dello Stato**, si registra un aumento del 22,5% dello stanziamento previsto quale contributo in conto impianti rispetto al 2012. Dal confronto, invece, con le previsioni a legislazione vigente emerge un taglio di 121 milioni di euro nel 2013 e di 140 milioni nel 2014.

LEGGE DI STABILITA' 2013: LE RISORSE PER LE FERROVIE DELLO STATO (Economia - cap. 7122)

Valori in milioni di euro

	2013	2014	2015
Legislazione vigente	2.083	1.837	-
Riduzione Tab. E	**-121**	**-140**	**-**
DDL di Stabilità 2013	**1.962**	**1.697**	**-**

Elaborazione Ance su Legge di Stabilità 2013 (tab E)

Infine, analogamente all'Anas, anche le Ferrovie dello Stato potranno contare sull'annualità 2013 delle risorse destinate ai Contratti di Programma 2010-2011 e 2012 dal Fondo infrastrutture stradali e ferroviarie (di cui all'art. 32, comma 1 del DL 98/2011), pari complessivamente a 229 milioni di euro.

Le Ferrovie dello Stato, inoltre, nel 2013 potranno contare, su 960 milioni di euro così ripartiti:

- **300 milioni di euro per gli interventi di manutenzione straordinaria** della rete ferroviaria, previsti nel Contratto di programma RFI (art.1, comma 175).
- **600 milioni di euro** per la prosecuzione dei lavori sui lotti costruttivi previsti dalla Legge Finanziaria per il 2010 (art. 2, commi 232-234 L.191 del 23 dicembre 2009), che potranno contare anche su 50 milioni di euro per ciascuno degli anni 2014 e 2015 (art.1, comma 176).

  Si tratta della linea ferroviaria Genova-Milano e il **valico del Brennero.** Tuttavia, l'analisi delle delibere Cipe relative a tali progetti e l'indicazione delle priorità infrastrutturali, effettuata nell'Allegato infrastrutture al DEF 2012, tuttavia, lasciano prevedere che tali risorse saranno destinate alla realizzazione della quota italiana del nuovo valico ferroviario del Brennero.
- **60 milioni di euro per la linea ferroviaria Torino-Lione**, finanziata, inoltre per ulteriori 100 milioni di euro per l'anno 2014 e 6800 milioni di euro per il 2015 e 150 milioni per ciascuno degli anni dal 2016 al 2029 (art.1, comma 208).

  Il finanziamento della linea TAV Torino-Lione per un importo pari a 2,79 miliardi di euro assicura l'intera copertura della quota a carico dello Stato italiano. Si tratta quindi di una decisione molto significativa che elimina le incertezze finanziarie, per la parte italiana, legate alla realizzazione dell'opera.

Fondo per lo sviluppo e la coesione (Ex FAS)

Come anticipato, la dotazione del Fondo per lo sviluppo e la coesione (ex FAS) nel 2013 risulta doppia rispetto al 2012, recuperando gran parte dei tagli subiti nel 2012 a causa delle manovre correttive d'estate e della Legge di stabilità 2012 che, complessivamente, hanno imposto al Fondo una riduzione, nel periodo 2012-2015, di 10,4 miliardi di euro.

Per quanto riguarda la dotazione finanziaria del Fondo, si segnala che la tabella E della Legge di Stabilità 2013 espone, rispetto al quadro a legislazione vigente, due interventi: una riduzione delle autorizzazioni di spesa del Fondo pari a 30 milioni per il 2013 e a 15 milioni per il 2014, nonché una rimodulazione delle risorse attraverso una riduzione di 2,5 miliardi delle risorse per il 2013, che vengono traslate per 1 miliardo nel 2014 e 1,5 miliardi nel 2015.

LEGGE DI STABILITA' 2013: LE RISORSE DEL FONDO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE (Sviluppo economico - cap. 8425 ex-FAS)

valori in milioni di euro

	2013	2014	2015
Legislazione vigente	10.267	4.864	7.057
Riduzione Tab. E	**-30**	**-15**	-
Rimodulazione Tab. E	**-2.500**	**1.000**	**1.500**
DDL di stabilità 2013	**7.737**	**5.849**	**8.557**

Per la stima si considera il 30% degli importi indicati in tabella

Elaborazione Ance su Legge di Stabilità 2013

Altre risorse per le infrastrutture

Nell'articolato della Legge di Stabilità (art. 1, comma 184) è previsto lo stanziamento, di **1.150 milioni di euro per la prosecuzione dei lavori per il MOSE** (45 milioni nel 2013, 400 milioni nel 2014, 305 milioni nel 2015 e 400 milioni nel 2016) che in parte compensano la riduzione di 552,8 milioni di euro di finanziamento che l'opera ha subito con la rimodulazione del Fondo infrastrutture stradali e ferroviarie, approvata dal Cipe il 26 ottobre 2012 in seguito ai tagli previsti dal DL 95/2012 "spending review 2".

Nel corso dell'esame parlamentare, **una parte di tali risorse, pari al 5%, è stata destinata, a decorrere dal 2014, ai comuni di Venezia, Chioggia, e Cavallino Treporti per la realizzazione degli interventi per la salvaguardia di Venezia**, di cui agli articoli 5 e 6 della Legge 798/1984.

E', inoltre, previsto lo stanziamento, a favore del Magistrato delle acque, di **100 milioni di euro** (5 milioni nel 2013 e 95 milioni nel 2015) da destinare alla **realizzazione di una piattaforma d'altura davanti al porto di Venezia.**

Inoltre, si segnala che la Legge di Stabilità per il 2013 estende i beneficiari del "Fondo infrastrutture ferroviarie, stradali e relativo a opere di interesse strategico" di cui all'art. 32, co. 1 del DL98/2011, ricomprendendo gli interventi, previsti all'art. 6 della legge 798/1984 prima richiamata, aventi contenuto prettamente urbanistico (acquisizione di aree, restauro di immobili, opere di urbanizzazione). In particolare, per il 2012, vengono garantiti per questa finalità 50 milioni di euro a valere sulle risorse stanziate sul Fondo per il 2012. Tali risorse verranno assegnate con delibera del Cipe che provvederà anche a rideterminare le precedenti assegnazioni a valere sul Fondo in questione.

La legge destina 300 milioni di euro per la ridefinizione dei rapporti contrattuali con la Società Stretto di Messina Spa.

Nel corso dell'esame parlamentare è stato rifinanziato il **Fondo per la protezione civile per complessivi 290 milioni di euro** da destinare alla realizzazione di interventi in conto capitale nei territori colpiti dagli eventi alluvionali degli ultimi anni.

In particolare, 40 milioni sono destinati ai numerosi eventi catastrofici (alluvioni, condizioni metereologiche eccezionali, terremoti) verificatesi in varie regioni italiana a partire da dicembre 2009 fino al sisma del 26 ottobre 2012 in Calabria e Basilicata. I restanti 250 milioni di euro riguardano, invece, l'alluvione che ha colpito il territorio nazionale nel mese di novembre 2012.

Infine, **la quantificazione delle risorse per nuove infrastrutture ricomprende le annualità 2013 del Fondo infrastrutture stradali e ferroviarie** (di cui all'art. 32, comma 1 del DL 98/2011), riportate nella tabella E della Legge di Stabilità. Si tratta di 794 milioni di euro destinati ai seguenti interventi:

LEGGE DI STABILITA' 2013: LE RISORSE DEL FONDO INFRASTRUTTURE STRADALI E FERROVIARIE
valori in milioni di euro

	2013	2014	2015	2016 e successivi	TOTALE
Contratto di programma Anas - annualità 2010 e 2011	81,7	104,0	190,9	110,9	487,5
Piccole e medie opere del Mezzogiorno	40,0	30,0	23,3	0,0	93,3
Fondo per le infrastrutture ferroviarie e stradali	278,7	323,2	119,9	272,0	993,8
Linea AV/AC Treviglio - Brescia	184,0	184,0	184,0	183,5	735,5
Terzo Valico dei Giovi - II lotto	200,0	200,0	288,0	272,0	960,0
Accessibilità alla Valtellina: SS 38 I lotto - Variante di Morbegno II stralcio dallo svincolo di Cosio allo svincolo del Tartano	3,0	20,0	4,1	5,0	32,1
Nodo di Torino e accessibilità ferroviaria: opere di prima fase - stazione di Rebaudengo	2,0	3,0	12,0	0,0	17,0
Asse stradale Lioni-Gottaminarda, tratto svincolo di Frigento-svincolo di San Teodoro	5,0	15,0	25,0	10,0	55,0
TOTALE	**794,3**	**879,2**	**847,3**	**853,5**	**3.374,2**

Elaborazione Ance su Legge di Stabilità 2013

Si ricorda che il DL 98/2011 prevedeva per il Fondo una provvista finanziaria complessiva di 4.930 milioni di euro in 5 anni, di cui 4.000 milioni tra il 2013 e il 2016 (1.000 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2013 al 2016).

I circa 600 milioni di euro che mancano rispetto a quanto previsto nella Legge di Stabilità sono stati destinati, per 60 milioni di euro, come copertura per la riconversione degli ospedali psichiatrici giudiziari (di cui all'art. 4-bis, comma 6, del DL 74/2012). Sono, invece, pari a 537,8 milioni di euro i tagli che il Fondo ha subito, a seguito del DL 95/2012, cosiddetto "Spending review 2". Quest'ultima riduzione ha reso necessaria una rimodulazione del Fondo, approvata dal Cipe il 26 ottobre 2012, che ha determinato la revoca di 552,8 milioni di finanziamenti assegnati al Mose il 6 dicembre 2011 e il finanziamento per 15 milioni di euro per il completamento dell'Auditorium del teatro dell'opera di Firenze.

I tagli al Mose risultano più che compensati con lo stanziamento, già ricordato, di 1.150 milioni di euro previsto nella Legge di stabilità 2013.

LE MODIFICHE AL PATTO DI STABILITÀ INTERNO

Irrigidimento del Patto di stabilità interno per regioni ed enti locali

La Legge di Stabilità prevede un **ulteriore irrigidimento del Patto di stabilità interno per regioni ed enti locali** (art. 1, commi 117-121) per un importo complessivo pari **6 miliardi di euro nel triennio 2013-2015 di cui 1,6 miliardi nel 2013 e 2,2 miliardi per ciascuno degli anni 2014 e 2015.**

In particolare, per le regioni a statuto ordinario, i maggiori tagli ammontano a 1 miliardo di euro per ciascuno degli anni 2013, 2014 e dal 2015 in poi. Per le regioni a statuto speciale e province autonome i maggiori tagli ammontano a 500 milioni per ciascuno degli anni 2013, 2014 e dal 2015 in poi.

Per i comuni, nel corso dell'esame parlamentare del Disegno di Legge sono state approvate alcune norme che complessivamente determinano, per l'anno 2013, un alleggerimento del Patto di stabilità interno per complessivi 600 milioni di euro.

Si tratta di :

- 250 milioni di minori tagli ai trasferimenti previsti per il 2013 (nel disegno di legge i maggiori tagli ai trasferimenti ammontavano a 500 milioni di euro per ciascuno degli anni 2013, 2014 e dal 2015 in poi).
- 150 milioni di euro destinati al fondo di solidarietà comunale istituito dalla stessa Legge di stabilità (art.1, commi da 380 a 387) per sostituire, a partire dal 2013, il fondo sperimentale di riequilibrio (di cui al DL 23/2011 sul federalismo municipale) con l'obiettivo di limitare le disuguaglianze del gettito immobiliare;
- 180 milioni di euro di riduzione del contributo dei Comuni con meno di 5.000 abitanti;
- 20 milioni di euro per i comuni che partecipano alla sperimentazione contabile di cui all'art. 36 del D.Lgs n. 118/2011 (riduzione già prevista per l'anno 2012).

Infine, per le province i tagli ammontano a 200 milioni per ciascuno degli anni 2013, 2014 e dal 2015 in poi.

Questo irrigidimento del Patto si somma a quelli già previsti per gli anni dalle manovre finanziarie degli ultimi 2 anni[1].

L'IRRIGIDIMENTO TOTALE DEL PATTO DI STABILITA' NEL TRIENNIO 2013-2015

Anno di riferimento: 2012 - *Valori in milioni di euro*

	2013	2014	2015	Totale triennio
Regioni a statuto ordinario	2.155	2.155	2.205	6.515
Regioni a statuto speciale e Prov. Autonome	1.270	1.770	1.845	4.885
Province	970	970	1.020	2.960
Comuni	2.805	3.405	3.505	9.715
TOTALE	**7.200**	**8.300**	**8.575**	**24.075**

Nella tabella sono riportati gli importi complessivi relativi all'irrigidimento del Patto di stabilità interno e ai tagli ai trasferimenti contenuti nelle Manovre dell'estate 2011 (L. 111/2011 e L. 148/2011), confermate dalla Legge di stabilità per il 2012 (L.183/2011), nel decreto-legge "Salva italia" (L. 214/2011), nel decreto-legge sulla spending review 2 (L. 135/2012), nel decreto-legge sugli enti locali (L. 213/2012) e nella Legge di stabilità per il 2013 (L. 228/2012)

Elaborazione Ance su L. 122/2010, L. 111/2011, L. 148/2011, L. 183/2011, L. 214/2011, L. 135/2012, L. 213/2012 e Legge di stabilità per il 2013

Complessivamente, **rispetto all'anno 2012, la stretta operata sul Patto di stabilità interno ammonta quindi a 7,2 miliardi nel 2013**, 8,3 miliardi nel 2014 e 8,6 miliardi nel 2015.

[1] *Manovra d'estate 2010 (DL 78/2010, convertito con la legge 122/2010), Manovre d'estate 2011 (DL 98/2011, convertito con la legge 111/2011, e DL 138/2011, convertito dalla legge 148/2011), Decreto "Salva Italia" (DL 201/2012 convertito con la legge214/2011), Decreto spending review 2 (DL 95/2012, convertito con la legge 135/2012) e Dcreto sugli enti locali (DL 174/2012, convertito con la legge 213/2012.*

La Legge di Stabilità, peraltro, ha confermato l'estensione del Patto di stabilità interno ai Comuni con popolazione compresa tra i 1.000 e i 5.000 abitanti.

Il Patto di stabilità interno limitano fortemente la capacità di investimento degli enti locali (pagamenti in conto capitale e nuovi investimenti) e riduce le possibilità di crescita del nostro Paese.

Negli ultimi anni, le regole del Patto, con l'utilizzo del criterio della competenza mista, hanno reso difficile –quando non impossibile- la naturale trasformazione degli impegni in pagamenti.

Inoltre, l'attribuzione dello stesso peso alle spese correnti e a quelle spese in conto capitale ha scoraggiato l'attuazione di politiche locali più favorevoli agli investimenti. In altre parole, per rispettare il Patto di stabilità interno, molti enti hanno agito quasi esclusivamente sulla spesa in conto capitale.

Appare quindi urgente definire uno strumento per limitare gli effetti negativi del patto in attesa di una eventuale modifica delle regole europee (golden rule).

In questo senso, vanno introdotte ***regole in grado di premiare gli investimenti in conto capitale, stimolando la riduzione delle spese correnti****.*

Nell'ambito di tale processo appare assolutamente necessario che siano ***escluse dal Patto di Stabilità interno*** *le spese sostenute dalle comunità locali* ***per la messa in sicurezza delle scuole e per la tutela dei territori dai fenomeni di dissesto idrogeologico.***

Contributo per il patto regionalizzato verticale

La norma (art. 1, commi 122-126), analogamente a quanto previsto per il 2012 con il cosiddetto patto regionalizzato verticale[2], attribuisce alle regioni un contributo di 800 milioni di euro per l'anno 2013, che dovranno utilizzare al fine di consentire ai comuni ed alle province del proprio territorio di rimodulare gli obiettivi del patto di stabilità.

Il contributo è attribuito per l'anno 2013 ed è ripartito tra le regioni beneficiarie come stabilito nella Tabella inserita nel testo di legge.

A differenza di quanto avvenuto per l'anno 2012, il contributo è ripartito in due quote: una da destinare alla rimodulazione degli obiettivi del patto dei comuni pari complessivamente a 600 milioni di euro; l'altra, destinata alla rimodulazione degli obiettivi del patto delle province, pari a complessivi 200 milioni di euro.

Gli importi definiti nella tabella per ciascuna regione, analogamente a quanto previsto per il 2012, possono essere variati, mediante accordo da sancire, entro il 30 aprile 2013, in Conferenza Stato-Regioni.

Per ciascuna regione, la cifra indicata è destinata a coprire l'83,33% della quota che la regione cede agli enti locali al fine della rimodulazione degli obiettivi del patto di stabilità. Ciò vuol dire che le Regioni che, nel 2013, cedono spazi finanziari ai Comuni del proprio territorio, ricevono un contributo pari all'83,33% degli spazi ceduti. A fronte della cessione di risorse virtuali le Regioni acquisiscono quindi risorse effettive, da destinare all'estinzione anticipata del proprio debito, ovvero al pagamento dei residui passivi in conto capitale in favore dei creditori.

[2] *Decreto legge 95/2012, art. 16, commi 12-bis-12-sexies.*

Secondo un'indagine realizzata dall'Ance, ***nel 2012, la regionalizzazione del Patto di stabilità interno da parte di 16 regioni ha consentito di liberare circa 1,9 miliardi di euro di pagamenti.***

La regionalizzazione ha dimostrato, quindi, di essere uno ***strumento molto utile per limitare gli effetti negativi del Patto****. Già nel 2011, inoltre, la regionalizzazione aveva consentito di liberare 1,2 miliardi di euro di pagamenti e permesso, come sottolineato dalla Corte dei Conti , di allievare le tensioni sul sistema economico locale.*

Il giudizio sulla norma in commento non può, quindi, che essere positivo, visto che, in un contesto generale di irrigidimento del Patto di stabilità interno, ***rappresenta l'unico strumento realmente in grado di limitare gli effetti negativi del patto e favorire lo sblocco dei pagamenti alle imprese, in particolare nel campo dei lavori pubblici in attesa di una modifica delle regole che premi gli investimenti in conto capitale.***

Principali modifiche al Patto di stabilità Interno

La Legge (art.1, commi 428 - 472) modifica lievemente la disciplina del Patto di stabilità interno per gli enti locali, lasciandone, però, inalterata la struttura.

In particolare, vengono modificate le modalità di calcolo del saldo obiettivo, nel seguente modo:

- viene limitata l'efficacia del vincolo all'anno 2016, prima valido senza limite temporale;
- viene aggiornata la base di calcolo del saldo obiettivo per gli anni 2013-2016, precisando che per tali anni esso sia rapportato alla media della spesa corrente registrata negli anni 2007-2009 (anziché alla quella sostenuta nel periodo 2006-2008, che resta invece valida per il patto 2012);
- vengono modificate le percentuali da applicare alla media della spesa corrente per il calcolo dei saldi obiettivo degli anni 2013-2016, per ciascuna tipologia di ente.

	2012	2013-2016
Province	16,5%	18,8%
Comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti	15,6%	14,8%
Comuni con popolazione compresa tra 1.001 e 5.000 abitanti	-	12,0% nel 2013 14,8% nel 2014-2016

La Legge di stabilità introduce, tra l'altro, alcune modifiche alle misure di flessibilità nell'applicazione delle regole del patto di stabilità interno, in particolare rinviando al 2014 l'attuazione del patto regionale integrato (o patto territoriale), previsto dalla legge di stabilità 2012[3]. Si interviene, inoltre, sugli indicatori di virtuosità introdotti dal DL 98/2011, prorogando l'applicazione di alcuni parametri al 2014 e introducendone due nuovi (valore delle rendite catastali e numero degli occupati).

Ulteriori modifiche hanno riguardato le regole del patto di stabilità per le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano. Le modifiche sono volte ad inserire in questa

[3] *Si ricorda che il patto regionale integrato prevede la possibilità per ciascuna regione di concordare con lo Stato le modalità di raggiungimento dei propri obiettivi, esclusa la componente sanitaria, e quelli degli enti locali del proprio territorio, previo accordo concluso in sede di Consiglio delle autonomie locali e, ove non istituito, con i rappresentanti dell'ANCI e dell'UPI regionali.*

disciplina una nuova modalità di calcolo delle spese finali sottoposte al vincolo del patto di stabilità, definita competenza eurocompatibile, nonché ad adeguare la normativa agli obiettivi di risparmio richiesti alle regioni e alle province autonome dal decreto legge sulla spending review n. 95/2012.